

ISTITUTO COMPRENSIVO DI GRIZZANA MORANDI

PROTOCOLLO DI ISTITUTO PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEI CASI DI DISLESSIA E PER L'INDIVIDUAZIONE DI ACCORGIMENTI METODOLOGICO-DIDATTICI CHE FAVORISCA L'APPRENDIMENTO DEI BAMBINI DISLESSICI.

PREMESSA

tibi noleggere sterighe?
puan voidosso pue

Quanti di voi possono leggere queste righe? Così viene visualizzata, rappresentata nella corteccia cerebrale di un dislessico questa semplice frase....

Cos'è la dislessia

La dislessia viene definita una **difficoltà inattesa nell'apprendimento della lettura**: inattesa perché tutte le capacità relazionali e cognitive del bambino sono perfettamente normali, o addirittura si evidenzia un'intelligenza brillante, intuitiva e creativa.

Spesso si associa a disgrafia, disortografia, discalculia, disturbi di attenzione con iperattività; quelli elencati vengono definiti "**disturbi specifici dell'apprendimento**" perché non sono il risultato di patologie neurologiche, sensoriali o di disturbi psicologici ed emozionali.

La causa di tali disturbi è biologica, legata ad un collegamento anomalo tra i neuroni in alcune aree specifiche della corteccia cerebrale. Ha una base genetica, a volte anche ereditaria. Per questo motivo non può essere eliminata o corretta con nessun tipo di intervento. Dislessici si nasce e tali si resta per tutta la vita, perché i collegamenti tra i neuroni non possono essere modificati. La dislessia può solo essere compensata con interventi didattici e strumenti appositi: è come se il normale binario delle strumentalità di base (lettura, scrittura, abilità di calcolo) attraverso cui passano tutti gli altri apprendimenti fosse interrotto: non essendo possibile ripristinarlo è indispensabile creare una serie di binari alternativi, che permetta al dislessico di superare questo ostacolo e continuare ad apprendere in modo qualitativamente soddisfacente tutte le discipline. Negare ad un dislessico gli strumenti compensativi di cui ha necessità equivale a negare ad un miope la possibilità di usare gli occhiali.

Per una buona compensazione della dislessia, se individuata precocemente, occorrono almeno nove anni; questo comporta il coinvolgimento nel percorso di compensazione di tutti gli ordini di scuola.

Incidenza del fenomeno nella realtà scolastica

Premesso che il problema della dislessia in Italia ha cominciato ad essere oggetto di attenzione solo da pochi anni, attualmente risulta essere dislessico il 5% della popolazione scolastica: questo dato è riferito, però, ai soli casi diagnosticati, che sono ancora una piccola percentuale di quelli effettivi. Si ritiene che i dislessici, in realtà, siano molti di più

perché ancora molti di essi non arrivano ad essere individuati e vengono semplicemente scambiati per bambini svogliati, che non si impegnano o così via. Questo significa che in ogni classe potenzialmente è presente almeno un bambino dislessico, forse anche di più. Da ciò deriva la necessità di fornire agli insegnanti indicazioni chiare per poter individuare precocemente i casi da inviare agli specialisti per una diagnosi completa. Tale individuazione dovrebbe essere effettuata non oltre il termine della prima elementare, anche se la diagnosi definitiva può essere fatta solo al termine della seconda per la dislessia e della terza per la discalculia. Se vi si arriva più tardi il bambino ha già accumulato una serie di lacune e difficoltà di apprendimento che rendono sempre più difficile la compensazione. Esiste, inoltre, una finestra evolutiva per la riabilitazione logopedica che si chiude attorno ai nove anni. L'intervento riabilitativo precoce, se non fa scomparire il problema, permette sicuramente di limitarne molto gli effetti e favorisce una compensazione precoce, soprattutto per i casi meno gravi. Una diagnosi tardiva vanifica tale possibilità di riabilitazione, oltre a creare nel bambino la convinzione di essere inadeguato e ad indurre una progressiva demotivazione verso l'attività scolastica. Ogni dislessico è un caso a sé: possono essere presenti uno solo o più disturbi associati, con livelli diversi di gravità nei vari disturbi. Ciò comporta la necessità di un'attenta valutazione delle caratteristiche dei singoli casi e la conseguente personalizzazione degli interventi e degli strumenti compensativi da fornire.

Per questo motivo l'Istituto Comprensivo di Grizzana Morandi ha aderito al progetto avviato con la collaborazione tra l'Associazione Italiana Dislessia e la Regione Emilia Romagna per sensibilizzare il personale scolastico e fornire strumenti utili ad una diagnosi precoce dei casi di dislessia e un supporto didattico per la necessaria compensazione. Essendo uno dei nostri obiettivi fondamentali il supporto agli alunni con difficoltà di apprendimento, si è ritenuto utile predisporre il presente Protocollo d'Istituto per fornire agli insegnanti dei tre ordini di scuola:

- una prima informazione sul problema;
- indicazioni chiare e precise sui "sintomi" a cui prestare attenzione per arrivare ad una diagnosi precoce, o comunque ad una diagnosi, sia pure tardiva, anche per chi ha già percorso un tratto consistente del suo iter formativo;
- indicazioni metodologico-didattiche: cosa facilita l'apprendimento di questi bambini e cosa invece deve essere evitato perché aumenta le loro difficoltà;
- indicazioni di massima sugli strumenti compensativi da utilizzare una volta arrivati alla diagnosi, anche se in questo caso si renderà necessario un confronto stretto e la massima collaborazione con gli specialisti che seguono il bambino.

Oltre alla consultazione del presente protocollo, l'Istituto offre agli insegnanti e all'utenza la consulenza dell'insegnante Casanova Loretta, individuata come referente per questo tipo di progetto, che sta seguendo i corsi di formazione e potrà essere interpellata dai colleghi per ogni situazione di dubbio ed, eventualmente, recarsi nelle classi per svolgere ulteriori accertamenti. Compatibilmente con i fondi disponibili e su richiesta del Collegio Docenti, potranno essere organizzati anche corsi di aggiornamento sull'argomento.

Parte integrante e fondamentale del presente protocollo è l'attività di screening, che viene condotta sulle classi prima e seconda elementare.

A partire dall'a.s. 2007/08, tale attività si avvale della collaborazione del servizio di Logopedia dell'ASL, su richiesta del Centro Regionale per le disabilità linguistiche e cognitive, che coordina l'iniziativa a livello provinciale. È prevista, per la classe prima, una prova di dettatura di parole a fine gennaio, per individuare i bambini in difficoltà ed attivare laboratori di recupero con materiali ed attività specifici. A fine maggio la prova viene ripetuta, con criteri di correzione diversi, affiancando ad essa le prove di lettura MT. I

bambini che rivelano difficoltà anche in questa fase vengono avviati alla riabilitazione linguistica ambulatoriale. A questo punto, durante la classe seconda, i bambini con difficoltà dovrebbero essere già adeguatamente monitorati o in terapia; l'insegnante Casanova, tuttavia, resta a disposizione, su richiesta delle insegnanti, per ulteriori prove di lettura e scrittura, per un monitoraggio più capillare della situazione o per nuovi inserimenti.

ELEMENTI PER UNA DIAGNOSI PRECOCE

Come già detto in precedenza, il primo elemento che deve indurre a sospettare una dislessia è la **discrepanza tra l'efficienza cognitiva, che ogni insegnante è in grado di percepire anche senza tests specifici, e la presenza dei "sintomi" che verranno elencati di seguito: il bambino che pensiamo "potrebbe fare di più", ci verrebbe istintivo considerare svogliato, vagabondo, deve indurci sempre a prestare molta attenzione.** Le abilità di lettura, almeno a livello di meccanismo, vengono apprese con relativa facilità anche da bambini con deficit cognitivi. Se un bambino apparentemente intelligente fatica ad apprenderle, quasi sempre ci sono dei problemi.

SCUOLA DELL'INFANZIA

A partire dai quattro anni d'età, gli elementi che richiedono attenzione, nella comunicazione orale del bambino, possono essere il persistere dei seguenti problemi:

- confusione di suoni (tole al posto di sole), confusione nella combinazione di suoni (cimena per cinema), frasi incomplete, sintassi inadeguata all'età
- inadeguata padronanza fonologica: sostituzione di suoni simili, omissioni frequenti di suoni, sillabe o parti di parole
- parole usate in modo inadeguato al contesto
- difficoltà nel riconoscere e trovare rime
- bambini che usano solo la parte finale delle parole: "ica" per formica e così via
- disturbi nella memoria a breve termine
- goffaggine nel vestirsi, allacciarsi, riordinare, lentezza enorme nell'esecuzione delle attività
- incapacità di memorizzare semplici sequenze (giorni della settimana, filastrocche e così via)
- sviluppo lessicale inadeguato: uso frequente di parole generiche come "coso"; difficoltà ad imparare i nomi dei colori pur conoscendoli e usandoli correttamente, i nomi dei compagni, i nomi degli oggetti; uso generalizzato di un nome specifico (mela per indicare tutti i frutti)

Per quanto riguarda i primi approcci con la lingua scritta:

- difficoltà nella copia da modello
- manualità fine difficoltosa

La presenza di tali difficoltà deve indurre gli insegnanti a prestare molta attenzione e a seguire da vicino la loro evoluzione. Pensare che "ognuno ha i suoi tempi di maturazione", che prima o poi passerà può essere un errore. Se, nonostante l'attivazione degli interventi mirati che verranno suggeriti più avanti, il problema persiste, è sempre bene cominciare ad informare la famiglia e valutare l'opportunità di accertamenti diagnostici; iniziare un

percorso di riabilitazione con un logopedista già alla Scuola dell'Infanzia può essere fondamentale per il bambino.

SCUOLA PRIMARIA- CLASSE PRIMA

Devono essere segnali di allarme, oltre al persistere dei problemi già segnalati per la Scuola dell'Infanzia, i seguenti elementi, fin dai primi giorni di scolarizzazione:

- difficoltà a riconoscere i fonemi iniziali o finali delle parole, a trovare parole che “iniziano per...”
- difficoltà di concettualizzazione della lingua scritta: “treno” indicata come parola lunga, “caramella” come parola corta e così via (nell’ambito di attività orali)
- difficoltà a copiare dalla lavagna
- difficoltà nell’uso dello spazio foglio
- difficoltà nel trovare la giusta direzionalità della scrittura
- difficoltà nel copiare correttamente lettere e numeri: LI/IL; 13/31
- incapacità di memorizzare i giorni della settimana, i mesi dell’anno, filastrocche....
- Difficoltà nel riconoscimento dei grafemi presentati, soprattutto se simili
- Lentezza nello svolgimento di tutte le attività
- Difficoltà nell’uso di parole anche perfettamente conosciute: “quel frutto giallo che si usa per il the” al posto della parola limone

Ovviamente, come detto sopra, la classe prima è fondamentale per l’avvio alla diagnosi ma, soprattutto, per la riabilitazione precoce. L’osservazione quotidiana degli insegnanti viene, pertanto, supportata da screening con prove specifiche standardizzate.

Molto utile per un’osservazione mirata in ingresso è la batteria di test predisposti dal prof. Stella, reperibile sul testo “LA DISLESSIA RACCONTATA AGLI INSEGNANTI 2”, autori: M.Meloni, N. Sponza, P. Kvilekval, M.C. Valente, Editore Libriliberi, Prima elementare: prove d’ingresso e proposte di lavoro

SCUOLA PRIMARIA- CLASSI 2[^]-5[^]. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Se la diagnosi non è stata fatta nel momento ottimale, cioè entro la fine della classe prima elementare, può e deve comunque essere fatta il prima possibile per attuare eventuali strategie di recupero e compensazione.

Gli elementi da valutare sono i seguenti:

Espressione orale

- Povertà lessicale, struttura sintattica della frase molto povera, estrema sinteticità espressiva
- Incapacità di memorizzare ed utilizzare spontaneamente termini specifici delle varie discipline, ma anche termini di uso molto comune.
- Incapacità di memorizzare e ripetere informazioni in sequenza: giorni, mesi, ordine alfabetico, filastrocche e poesie
- Difficoltà a ricordare la loro data di nascita, quella del Natale, della Pasqua e così via

Lettura

- Lentezza nella lettura, rilevabile attraverso le prove standardizzate. Un bambino normale, in seconda elementare deve essere in grado di leggere 1,6 sillabe al secondo. Un dislessico raggiunge la stessa velocità solo alle medie
- Grosse difficoltà nella lettura dei caratteri stampato minuscolo e corsivo, per le frequenti confusioni tra i grafemi simili o speculari
- Difficoltà di comprensione della lettura, che sono comunque direttamente conseguenti alla mancata acquisizione dell'automatismo.
- Difficoltà o impossibilità di leggere ciò che è scritto alla lavagna, soprattutto se in corsivo
- Difficoltà o impossibilità di tenere il segno durante la lettura ad alta voce dei compagni: perdita della riga, salto di parole

Scrittura

- Cattiva scrittura, che può essere anche illeggibile; macro o microscrittura
- Omissione di lettere o pezzi di parole; sostituzione di suoni o scrittura speculare degli stessi (vale anche per i numeri)
- Difficoltà nella scrittura dei gruppi consonantici complessi, delle doppie, dei di/trigrammi;
- Difficoltà nell'uso della punteggiatura (inadeguata o ignorata)
- Testi molto scarni, poveri sia lessicalmente che sintatticamente

Grammatica

- Fatica nel riconoscere e ricordare le categorie grammaticali e dell'analisi logica

Storia e geografia

- Difficoltà nel ricordare le date e le epoche storiche
- Mancata comprensione e memorizzazione dei termini specifici
- Difficoltà a leggere una carta geografica
- Difficoltà nello studio: impiegano tempi eccessivi nella decodifica del testo scritto, non riescono a comprenderlo completamente e a risporlo.

Matematica

- Inversione nella scrittura dei numeri
- Dalla classe terza, incapacità di numerare in modo regressivo da 50 a 0. Non riescono a fare correttamente il cambio della decina (40-39). Questo è un test chiave, molto significativo.
- Incapacità di memorizzare le tabelline
- Difficoltà a memorizzare termini specifici della geometria, le formule geometriche con i relativi simboli.
- Difficoltà nell'esplicitare le procedure seguite per risolvere un problema: ci arrivano con l'intuito ma non sanno più spiegare come hanno fatto.
- Discriminazione dei simboli grafici, soprattutto di quelli speculari come </>
- Difficoltà nel calcolo in colonna: incolonnamento errato, cominciano da sinistra a fare i calcoli, nella sottrazione invertono l'ordine sopra/sotto
- Incapacità di memorizzare le procedure e gli algoritmi di calcolo (prima devo fare... poi devo fare... e così via) nelle operazioni più complesse.

Lingue straniere: quasi tutti i dislessici hanno grosse difficoltà ad apprendere le lingue straniere, soprattutto l'inglese per le differenze accentuate tra la scrittura e la pronuncia delle lettere e tra la pronuncia e la scrittura di una stessa lettera in parole diverse.

A livello più generale, si evidenziano difficoltà nel riconoscimento di destra e sinistra, lentezza esagerata in qualsiasi attività, mancanza di impegno e di motivazione, disordine diffuso, atteggiamento depresso (cercano di non farsi notare, stanno in disparte in silenzio e non chiedono aiuto quando non riescono a fare qualcosa) o, più raramente, atteggiamenti di disturbo, assenza di progetti di vita per il futuro, soprattutto nei più grandi, quelli in cui si è piano piano creata la convinzione di non valere nulla, tenendo conto che i dislessici sono bambini intelligenti e perfettamente in grado di percepire le differenze rispetto ai compagni.

COSA FARE

In qualsiasi ordine di scuola, l'aspetto centrale è la creazione di un **clima di classe** basato su

- un buon sistema di interazioni tra alunni, alunni e docenti, docenti e docenti
- accettazione e assecondamento delle modalità di apprendimento di ogni bambino
- consapevolezza da parte del bambino delle proprie competenze e delle strategie che deve attuare per raggiungerle/incrementarle
- occasioni per tutti di esprimere al meglio le proprie possibilità
- consapevolezza di cosa si farà e di cosa ci si aspetta da loro: in quella lezione, in quella giornata, in quella settimana, in quel mese, a seconda dell'età
- occasioni di lavoro cooperativo: a coppie, a piccoli gruppi, finalizzato alla produzione di qualcosa che sia significativo per il bambino
- ascolto e discussione delle loro proposte
- "appuntamenti" con compiti da svolgere: relazionare su un lavoro, leggere agli altri una cosa che è piaciuta....

L'ambiente di apprendimento deve essere caldo, amichevole, disponibile all'aiuto, comunicativo, ma anche ordinato e gestito in modo autorevole: l'insegnante deve avere un costante controllo della classe. Non è opportuno un percorso di apprendimento individualizzato, se non per pochissime attività. Ciò che veramente è indispensabile è una **didattica modificata per tutta la classe**; anche gli alunni che non hanno problemi ne trarranno comunque vantaggio.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Soprattutto nell'ultimo anno, occorre predisporre un **lavoro fonologico e metafonologico** capillare e costante, che va ripreso anche in prima elementare:

- Trovare tante parole che iniziano con "Pa", oppure che iniziano "come pane"
- Giochi utilizzando cartoncini con figure: mettere assieme le parole che iniziano o finiscono allo stesso modo
- Trovare rime
- Giochi di segmentazione sillabica del continuo fonico, identificazione della sillaba iniziale o finale, trovare le parole che hanno dentro la sillaba..., tapping (battere un colpo per ogni sillaba)
- Stessi giochi ripetuti con i fonemi, quando la fase sillabica è stata superata.
- Mettere assieme tutte le parole lunghe o tutte le parole corte
- Trovare le parole che non cominciano allo stesso modo
- Giochi di sintesi fonetica: se ti dico M-E-L-A, cosa ho detto?

- Giochi con le parole: mortadella... è “morta” “Della”...
- Giochi di elisione: se da ottobre tolgo “bre”...
- Riflettere assieme al bambino sulle sue produzioni scritte preconvenzionali (scarabocchi, insiemi di grafemi...) per sostenerlo nel processo di concettualizzazione della lingua scritta, cioè nella progressiva consapevolezza che la parola scritta è in diretto rapporto con la parola orale, non con l’oggetto in sé: è la conquista del rapporto di seconda simbolizzazione.
- Curare molto l’arricchimento del bagaglio lessicale.

Utili suggerimenti operativi si possono trovare sul testo della Erickson “Giocare con le parole”, presente sul mercato anche in versione software didattico.

Indispensabile strumento di formazione degli insegnanti è il testo LA COSTRUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA NEL BAMBINO Autori: Emilia Ferreiro - Anna Teberosky, Editore Giunti

SCUOLA PRIMARIA- CLASSE PRIMA

Riprendere e continuare tutte le attività indicate per la Scuola dell’Infanzia. Utili suggerimenti operativi si possono trovare sul testo della Erickson **“Giocare con le parole”**, presente sul mercato anche in versione software didattico. È uno strumento prezioso anche per il recupero dei bambini in fase preconvenzionale. Indispensabile strumento di formazione degli insegnanti è il testo **LA COSTRUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA NEL BAMBINO** Autori: Emilia Ferreiro - Anna Teberosky, Editore Giunti

- Lavoro capillare sulla concettualizzazione della lingua scritta, dopo un’attenta ricognizione del livello del bambino in questo settore. (vedasi protocollo Stella nel testo “La dislessia raccontata agli insegnanti 2”)
- Giochi di rappresentazione fonologica: quanti elementi ci sono in una parola (prima le sillabe poi i fonemi), con l’aiuto di schemi per la scrittura
- Utilizzare il metodo fonemico-sillabico per la letto-scrittura, presentando solo il carattere stampato maiuscolo perché riduce al minimo la possibilità di confusione tra i grafemi. Per i dislessici è improponibile il metodo globale; il successo che ha avuto e continua ad avere nei paesi anglosassoni è dovuto alle caratteristiche specifiche della lingua inglese, completamente diversa da quella italiana, che è caratterizzata da una fonologia assemblata.
- Massima gradualità nella presentazione dei suoni e dei relativi grafemi, introducendone solo uno per volta. Presentare le vocali, poi le sillabe piane (MA; RE...) introducendo prima le consonanti più semplici, cioè quelle che hanno una corrispondenza esatta tra grafema e fonema, partendo dai suoni che hanno una maggiore tenuta, cioè possono essere prolungati, come M, R, L, F... e passando successivamente agli occlusivi (B, P, T...). Evitare di presentare vicini i suoni affini (D/T, F/V e così via). Presentare parole bisillabe e poi trisillabe piane, successivamente quelle con consonanti “ponte” come monte, dente, ecc. Introdurre per ultime le consonanti S, Z, C, G, poi i gruppi consonantici complessi.

- Ritardare al massimo l'introduzione del corsivo, anche fino alla classe seconda.
- Utilizzare, nei primi tempi, solo quaderni con quadretti di un centimetro, o, per la scrittura, la riga di 5[^]; la rigatura di 1[^] e di 3[^] è adatta solo per il corsivo, il quadretto da mezzo centimetro crea difficoltà enormi nel bambino con problemi. Occorre dare ai bambini regole ben precise, per aiutarli a costruirsi uno schema mentale: ogni lettera all'interno di un quadretto, saltare due quadretti per staccare le parole e le righe e così via. Per cominciare ad introdurre il corsivo si può utilizzare un quadernino a parte, a righe di prima, impostando con cura il gesto grafico corretto per ogni lettera (vedasi "Il corsivo dalla A alla Zeta", Erickson).

Tutte le classi:

- È molto importante la metacognizione della lettura e della scrittura: a cosa serve leggere, a cosa servirà la pagina che stai scrivendo: il bambino deve avere sempre chiaro il motivo per cui sta facendo quell'attività.
- È importante, per la scrittura, il lavoro in piccoli gruppi, perché il bambino in difficoltà possa imparare a scrivere anche imitando i compagni.
- Tenere sempre presenti, nella valutazione, le possibilità reali e il punto di partenza del bambino. Se per arrivare a quel risultato ha dato il massimo di sé e se quel risultato è il massimo a cui può arrivare, vedersi valutato con un "sufficiente" è molto demotivante.
- Il bambino dislessico ha grosse difficoltà nel copiare dalla lavagna, soprattutto in corsivo; è necessario collocarlo vicino ad essa e in posizione centrale e scrivere in stampato maiuscolo.
- Sfruttare, soprattutto con i ragazzi più grandi, la collaborazione dei compagni per scrivere sul diario, leggergli ad alta voce e così via.
- È fondamentale curare al massimo l'acquisizione di metodi di studio basati su accorgimenti che permettano anche al dislessico di prepararsi adeguatamente sugli argomenti affrontati in classe.

STRUMENTI COMPENSATIVI PER LA DISLESSIA E PROVVEDIMENTI DISPENSATIVI

I ragazzi individuati come dislessici, in relazione alle necessità individuali e all'entità del disturbo, devono poter utilizzare regolarmente i seguenti strumenti compensativi:

- Tabella dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri; linea dei numeri. Attaccate sul banco, o su schede plastificate da fornire al bambino.
- Tavola pitagorica
- Tabella delle misure e delle formule per calcolare aree, perimetri, volumi
- Calcolatrice
- Registratore per registrare le lezioni e poterle riascoltare a casa
- Cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo (per ricordare date, termini specifici ecc.)
- Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, programmi che leggano il libro di testo, commisurati al singolo caso
- Cassette registrate (dagli insegnanti, dai compagni, allegate ai testi) contenenti il testo parlato dei libri in adozione (possibilità di collaborazione con il Centro del "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi)
- Dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori
- Tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio
- Organizzazione di interrogazioni programmate

- Predisposizione di schemi interpretativi dei testi da studiare: titoli, scalette degli argomenti, evidenziazione dei punti chiave, che vanno forniti al ragazzo già al momento della spiegazione in classe.

Parallelamente, in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, si dovrà garantire la dispensa da alcune prestazioni:

- Lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline
- Dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta
- Dispensa dal prendere appunti durante le lezioni

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA:

Sito Internet: www.aiditalia.org

Sede di Bologna:

Sezione	Bologna
Presidente	Maria Grazia Pancaldi
Data elezione	5/10/2006
E-mail	bologna@dislessia.it
Telefono	051 470762
Fax	051 470762
Cellulare	338 8466663
Sito web	http://aid-bo.iav.it
Sede: c/o Ist.i aggregati Aldini Valeriani e Sirani Via Bassanelli, 9 - 40129 Bologna	
Per consulenze prendere appuntamento telefonico	

LA DISLESSIA: INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

LA COSTRUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA NEL BAMBINO (*fondamentale per infanzia e prima elementare*)

Autori: Emilia Ferreiro - Ana Teberosky

Editore Giunti

Un testo indispensabile ancora oggi, pur essendo stato scritto più di vent'anni fa. Già da molto tempo psicologi ed educatori illustri avevano intuito che l'apprendimento della letto-scrittura non poteva essere ridotto solamente ad un insieme di tecniche percettivo- motorie, né essere collegato esclusivamente alla motivazione o alla sola volontà, ma si affacciava l'ipotesi dell'acquisizione concettuale.

Le autrici del libro, appartenenti alla scuola di Jean Piaget, propongono un approccio al problema dell'apprendimento del sistema di scrittura fondato su ipotesi sperimentali che, nel corso di questi anni, sono state ampiamente confermate.

AA:VV: "IL MAGO DELLE FORMICHE GIGANTI"

Editore Libriliberi

È un breve racconto, una specie di favola , vivacemente illustrata per permettere ai bambini di

accostarsi al problema della dislessia in modo delicato. Può essere utile sia ai bambini non dislessici, per aiutarli a comprendere le difficoltà dei compagni dislessici, sia per questi ultimi, come supporto per affrontare il loro problema con un atteggiamento positivo. Il libro è scritto da specialisti, con criterio scientifico.

DISLESSIA STRUMENTI COMPENSATIVI

Autori: M.Meloni, N. Galvan, N. Sponza, D. Sola

...E' un libro da "fare a pezzi"

Suddiviso in: tabelle, schemi, strisce, cartine, mappe, formule, tavole...

Una serie di strumenti compensativi da ritagliare e plastificare, indispensabili per i dislessici di qualsiasi età, da utilizzare a casa, a scuola e ovunque quando servono.

Editore Libriliberi

DISLESSIA

Attività di recupero

Autori: M.Meloni, N. Galvan, N. Sponza,
L. Grandi, N. Staffa, M.C. Valente

Presenta diverse indicazioni per l'attività didattica utile nel recuperare i bambini che presentano delle difficoltà a partire dalla prima classe della scuola primaria. Nel testo si ripropongono alcune tabelle di strumenti compensativi, inoltre si descrivono diversi software abilitativi.

LA DISLESSIA RACCONTATA AGLI INSEGNANTI

Autori: M.Meloni, N. Sponza, P. Kvilekval,
M.C. Valente, R. Bellantone
Editore Libriliberi

Come aiutare gli insegnanti a riconoscere nella classe i dislessici?

Come aiutarli nel loro difficile compito di trarre sempre il massimo da ogni alunno?

LA DISLESSIA RACCONTATA AGLI INSEGNANTI 2

Autori: M.Meloni, N. Sponza,
P. Kvilekval, M.C. Valente
Editore Libriliberi

Prima elementare: prove d'ingresso e proposte di lavoro sono i temi che guidano tutto il testo

GIOCARE CON LE PAROLE

Training fonologico per parlare meglio e prepararsi a scrivere

Autori: E. Perrotta e M. Brignola
Editore Erickson

Si tratta di un percorso metafonologico suddiviso

in 5 sezioni, che hanno la finalità di far acquisire le competenze iniziali indispensabili per imparare a leggere e a scrivere, servendosi del gioco come strumento privilegiato. Esiste anche in versione software.

Dislessia evolutiva (Kit - libro con 96 pp. + CD-ROM + sintesi vocale)

Attività di recupero su analisi fonologica, sintesi fonemica e accesso lessicale

Autori Savelli e Pulga

Editore Erickson

Scopo principale di questo software è quello di **sviluppare alcune specifiche componenti dei processi di lettura e scrittura** come l'analisi fonologica, la sintesi fonemica e l'accesso lessicale, con finalità dichiaratamente rivolte alla pratica riabilitativa.

Le varie attività, pensate per **bambini a partire dai 6 anni**, sono state progettate considerando soprattutto le esigenze pratiche dell'insegnante e del logopedista che devono impostare e condurre un programma riabilitativo con bambini che presentano disturbi specifici di letto-scrittura. Tuttavia il software si presta anche a essere utilizzato con bambini che, pur non presentando problemi clinicamente rilevanti, incontrano qualche difficoltà con le prime fasi dell'acquisizione della lingua scritta.

L'organizzazione del materiale-stimolo lungo alcuni assi principali (lunghezza delle parole, complessità ortografica, numero dei cloze, ecc.), legati soprattutto all'esigenza di garantire la massima flessibilità e fornire all'educatore una serie di filtri, consente di **personalizzare il programma** e di identificare il livello di facilitazione ottimale affinché il compito possa essere eseguito dal bambino.

Il CD-ROM contiene inoltre la **Sintesi vocale Silvia** con la quale sarà possibile ascoltare la lettura di testi e di parole.

Recupero in ortografia (CD-ROM e libro)

Percorso per il controllo consapevole dell'errore

Autori Ferraboschi, Meini.

Editore Erickson

Attività proposte:

Errori fonologici: Omissione o aggiunta di lettere; Scambio di grafemi (discriminazione tra F/V, D/T, P/B, CE/GE/ CI/GI); Digrammi e trigrammi (GN, SCI-SCE, GLI, CHI); Inversioni di lettere
Errori non fonologici: Separazioni e fusioni di parole; Raddoppiamenti; Accenti; Uso dell'H;
Scambio di grafemi e di parole omofone non omografe.

Percorsi e proposte

Categoria : Didattica e metodologia / Lettura, scrittura Per la scuola media

Autore : Mara Bartoli

Centro Pedagogico Modenese, Programmi Editoriali

La guida rappresenta uno strumento funzionale per tutti i colleghi perché attraverso le attività proposte gli alunni pervengono a sviluppare le abilità linguistiche di base ed a conseguire gli obiettivi di livello più elevato a loro possibile. La struttura della guida propone attività sequenziali di comprensione e produzione dei testi che possono essere proposte agli alunni anche individualmente. Tutte le oltre 300 attività proposte, ed i relativi percorsi, scaturiscono da esperienze compiute, con alunni del triennio di scuola media, in modo specifico con quelli in difficoltà per disabilità e/o per carenze del linguaggio

DISGRAFIA E RECUPERO DELLE DIFFICOLTA' GRAFOMOTORIE

Autrice: Monica Pratelli

Editore Erickson

1995

Il libro presenta alcuni strumenti di valutazione della scrittura a livello percettivo, motorio, spazio-temporale, senza tralasciare aspetti importanti quali la memoria e la lateralità.

Descrive inoltre una serie di percorsi di recupero completi di obiettivi ed attività che riguardano sia le abilità di base, sia le competenze grafiche.

Nell'ultimo capitolo sono riportate delle concrete modalità utili alla prevenzione delle difficoltà di scrittura nella scuola dell'infanzia e primaria.

IL CORSIVO DALLA A ALLA Z

Un metodo per insegnare i movimenti della scrittura (2 volumi)

Autrici: Laura Blason, Michela Borean, Laura Bravar e Stefania Zoia
Ed. Erickson

Dopo l'introduzione teorica sugli aspetti motori della scrittura si passa , nel volume "LA PRATICA" ad esercizi specifici suddivisi in "famiglie", cioè in gruppi di lettere che presentano le stesse difficoltà, anche di tipo motorio.

L'efficacia di questo metodo è stata ampiamente sperimentata, per cui potrebbe essere utilizzato anche per riabilitare gli alunni che sanno già scrivere , ma presentano delle disgrafie.

L'INTELLIGENZA NUMERICA 3 volumi

Abilità cognitive e metacognitive nella costruzione della conoscenza numerica

Autrici: Daniela Lucangeli, Silvana Poli, Adriana Molin, Chiara De Candia

Ed. Erickson

VOLUME 1 : rivolto a bambini di 3-6 anni

VOLUME 2 : dai 6 agli 8 anni

VOLUME 3 : dagli 8 agli 11 anni

Sono volumi utili per guidare gli insegnanti ad adottare delle strategie didattiche idonee al potenziamento dei processi cognitivi.

E' molto importante che la scuola accompagni fin dalla più tenera età non solo la costruzione dell'intelligenza verbale , ma anche dell'intelligenza numerica.

Il programma di questi testi rappresenta una prevenzione delle difficoltà in quanto ciascuna delle schede proposte, suddivise in aree indipendenti, ha la doppia funzione di stimolare uno specifico processo di apprendimento, oppure di rinforzarlo qualora fosse carente.

Altri testi:

- Ferreiro E. – Pontecorvo C. – Moreira N. – Garcia Hidalgo I. (1996), " Cappuccetto Rosso impara a scrivere", Ed. La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
- Friso – Molin – Poli (1998), "Difficoltà di lettura nella scuola media", Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- Kvilekval P. (1998), "Il metodo Panlexia. La rieducazione della dislessia", Edizioni Scientifiche Ma. Gi., Roma.
- Stella G. (2004), "Dislessia", Ed. Il Mulino, Bologna.